

Il presidente di Federlogistica
invoca una regia unica
«per avviare i progetti»

LA SPEZIA

«L'elettrificazione delle banchine portuali rappresenta oggi l'unica risposta realistica e concreta rispetto al tema energetico ambientale e portuale, dando attuazione alle linee guida in sede comunitaria». Luigi Merlo, presidente di Federlogistica (**nella foto**) punta dritto sul cosiddetto 'cold ironing' ritenuto ormai una scelta obbligata: in tal senso i Ministeri competenti hanno stanziato le risorse necessarie per realizzare le infrastrutture «ma rischiano di subire pesantissimi ritardi con uno scenario a macchia di leopardo – dice Merlo – caratterizzato in alcuni casi da assenza di progetti, oppure progetti già superati non in grado di rispondere alle reali esigenze». Pressoché la totalità

delle navi da crociera, una quota crescente di traghetti e molte navi cargo «in porto potrebbero già oggi collegarsi alla rete elettrica delle banchine in quanto già predisposte. Ma sono necessarie risposte e indicazioni chiare, che solo una regia unica nazionale anche fra i Ministeri competenti è in grado oggi di sbloccare: occorre cioè una struttura in capo al Ministro delle infrastrutture della mobilità sostenibile in grado di predisporre progetti adeguati, garantire la tempistica degli appalti e, attraverso un rapporto strutturale con i fornitori di energia, assicurare forniture adeguate al fabbisogno di energia per ogni porto». Risposte altrettanto rapide dovranno essere fornite «in tema di costi di queste 'forniture' – conclude Merlo – di energia oggi troppo alti per le navi e incomparabili rispetto a costi più bassi derivanti dall'utilizzo, come accade oggi, del carburante tradizionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

